

TORNATA DEL 21 NOVEMBRE

Io ritengo che questa soluzione sia reclamata dalla maggior parte delle nostre provincie; ma principalmente poi è reclamata dalla provincia della Valtellina, alla quale appartiene il collegio che mi diede l'onorevole mandato di qui sedere rappresentante della nazione.

Qui non si tratta già di sacrifici per la patria, per i quali la provincia di Valtellina non fu mai seconda a nessuna...

**PRESIDENTE.** La pregherei di attendere la presenza del signor ministro, perchè senza di lui non credo che la sua mozione possa avere alcun risultato.

**BOSSI.** Allora mi riserverò la parola a quando sarà presente il signor ministro.

**DANZETTA.** Domanderei che fosse dichiarata d'urgenza la petizione 10112, colla quale alcuni cittadini della provincia di Umbria domandano che sia abrogata la barbara legge pontificia tuttora in vigore sulle foreste.

(È dichiarata d'urgenza.)

**DI SAN DONATO.** Domando la parola per fare una proposta.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Di San Donato ha la parola.

**DI SAN DONATO.** Ho inteso domandare l'urgenza di un centinaio di petizioni. Perchè non ci sia mistificazione alcuna, io pregherei la Presidenza di voler proporre alla Camera una seduta straordinaria, anche di sera, per discutere le petizioni.

Sono oramai più mesi che abbiamo un archivio di petizioni a discutere, tutte dichiarate d'urgenza, senza che nessuna di esse sia stata riferita alla Camera. Io prego il signor presidente di tener conto della mia proposta e metterla ai voti quando crederà che la Camera sia in numero.

**PRESIDENTE.** Posso assicurare l'onorevole deputato che sarà soddisfatto al suo desiderio, anzi quanto prima, essendovi probabilmente poco a mettere all'ordine del giorno, si potrà destinare una seduta ordinaria alla discussione delle petizioni.

Fecero i seguenti omaggi:

Morichelli Emerico, avvocato nel foro romano, esercente in Fermo — Osservazioni sul progetto di legge per soppressione di corporazioni religiose e disposizioni sull'asse ecclesiastico, una copia.

Gli avvocati Francesco Salvi e Cesare Filippi, da Livorno — Riforma di Codice per la guardia nazionale italiana, una copia.

Debbo annunciare alla Camera che l'onorevole Piroli, con suo dispaccio di questa mattina, domanda un congedo di tre giorni.

L'onorevole Polti, per l'urgenza di alcuni suoi affari di privata economia, chiede un congedo di dodici giorni.

L'ammiraglio deputato Vacca, dovendo recarsi al comando della squadra, chiede un congedo di due mesi.

(Sono accordati.)

L'onorevole Brofferio, trattenuto da improvvisa in-

disposizione in Bologna, dove s'era recato per la disputa di una grave causa, scrive che se fosse stato presente alla seduta del 19, avrebbe votato pel no.

**BIXIO.** Dichiaro che se mi fossi trovato presente, il mio voto sui provvedimenti finanziari, che si sono votati questa notte, sarebbe stato pel sì.

**DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE PER UNA RITENUTA SUGLI STIPENDI E SULLE PENSIONI DEGLI IMPIEGATI CIVILI E MILITARI.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge per modificazioni alla legge sulla ritenuta sopra gli stipendi degli impiegati civili e militari, e sulle pensioni.

Comincerò a dare lettura alla Camera di un emendamento proposto dall'onorevole Catucci all'articolo 7 della proposta ministeriale, e sesto di quella della Commissione.

Egli propone che si sostituisca il seguente articolo:

« Tutte le pensioni pagate sul bilancio dello Stato sono soggette ad una ritenuta dell'uno per cento a cominciare da quelle di lire 50.

« Da lire 100 in poi sarà applicabile la misura contenuta nel primo articolo della presente legge. »

**DI SAN DONATO.** Prego il signor presidente d'inscrivermi per parlare sul primo articolo e sul settimo.

**PRESIDENTE.** Prima di passare alla discussione della legge in esame domando all'onorevole ministro delle finanze, se accetti il progetto della Commissione.

**SELLA, ministro per le finanze.** Accetto le modificazioni della Commissione, salve poche variazioni, più di forma che di sostanza, le quali mi riservo di produrre.

**PRESIDENTE.** Quindi si passa alla lettura del progetto della Commissione.

« Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1865 gli stipendi, le indennità e i maggiori assegnamenti degli impiegati civili e militari al servizio dello Stato, così in attività come in aspettativa o in disponibilità, sono sottoposti ad una ritenuta nelle proporzioni seguenti:

« Sull'intero stipendio insino a L. 800 L. 1 per cento	
Id.	a » 1200 » 2 id.
Id.	a » 2000 » 3 id.
Id.	a » 3000 » 4 id.

« E così continuando con l'aumento dell'uno per cento per ogni mille lire di maggiore stipendio, insino a quello di lire 25,000.

« Art. 2. Alla ritenuta stabilita coll'articolo primo sono sottoposti gli aggi proporzionali sulle riscossioni e gli altri proventi per quella parte soltanto che, giusta i regolamenti speciali, non sia destinata a sopperire a spese di ufficio.

« Art. 3. Nei casi di prima nomina ad un qualunque impiego o grado civile o militare, sarà ritenuta nei primi sei mesi la terza parte dello stipendio e degli altri averi che competano per effetto della nomina, qualora sia l'uno che gli altri, o complessivamente superino le mille lire annue.